



S.I.L.Po.L.

Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

Segreteria Provinciale/Sr - 96015 Francofonte via E.Gaudio n°44 – tel.3351307393 - fax 09561131175
sito internet: www.silpol.it

e mail: srsilpol@hotmail.com

COMUNICATO STAMPA

A TUTTI GLI ORGANI LOCALI DI INFORMAZIONE, STAMPA, RADIO E AUDIOVISIVI,
REDAZIONI WEB

Il Tribunale di Siracusa, Sezione Lavoro con l'ordinanza del 15/1/2009 ha condannato il Comune di Francofonte alla mia reintegrazione, con effetto immediato, nelle proprie originarie mansioni di ispettore presso il Comando di polizia municipale **ed alla rifusione delle spese legali**. In questo modo si chiude la prima fase di una vicenda giudiziaria e sindacale, che fin dal mese di Luglio del 2008 mi aveva occupato come professionista e come rappresentante sindacale del Silpol in un **provvedimento illegittimo**, “perchè incongruo sul piano della ragionevolezza e correttezza”, emanato dal segretario comunale Aurelio Barbaro su indicazione del sindaco Giuseppe Castania (UDC - coalizione di centro-destra).

Per ricordare i fatti, all'epoca dopo l'ingiusto trasferimento ai servizi demografici disposto nel tentativo di distogliere l'attenzione sui problemi oggetto di una battaglia sindacale avviata dal Silpol e dalla polizia municipale, presentai un ricorso presso il Tribunale di Siracusa, Sezione Lavoro, **assistito con elevata professionalità dall'avv. Giuseppe Catana** di Carlentini, in seguito al quale il Tribunale del Lavoro ha emesso l'ordinanza, con cui ha condannato l'amministrazione comunale per il suo comportamento assolutamente illegittimo ed arbitrario, in quanto “il segretario generale del Comune, che ha adottato il provvedimento di spostamento censurato, in assenza di una prerogativa tipizzata predeterminata dalla legge, dal CCNL o dal regolamento disciplinare del Comune, non aveva titolo specifico a disporre il trasferimento” (cit.).

Quindi, si può dire, che la scelta operata dal sindaco del Comune di Francofonte nell'intreccio perverso con la complicità del segretario comunale è stata bollata dalla giustizia del lavoro come impulsiva ed irrazionale e che entrambi, altrettanto insipienti, al di là del loro essere, uno - organo deputato alla tutela della sicurezza urbana, dell'integrità dei cittadini e alla salvaguardia del territorio, l'altro - organo chiamato al controllo della regolarità degli atti amministrativi adottati dai politici e dai dirigenti locali nel rispetto delle norme di legge e dei codici, hanno fatto un uso improprio ed abnorme dei loro poteri e delle loro funzioni, nonché dell'apparato amministrativo, con lo scopo di mortificarmi come dipendente pubblico e di isolarmi e delegittimarmi come dirigente sindacale e r.s.u., anche quando, oltretutto, non avevano tenuto conto delle argomentazioni addotte anzitempo nel mio primo atto di contestazione del provvedimento.

E' questa una vittoria personale, ma lo è anche di tutti i lavoratori del Comune di Francofonte, proprio mentre il sindaco pensava invece di averla in pugno. In tal modo, sono riuscito ad avere ragione anche contro quel discredito, che in maniera indecente, doviziosa e scientifica, hanno in diverse occasioni tentato di creare in danno alla mia immagine personale ed alla qualità professionale. Non posso, dunque, non ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuto in questa battaglia professionale e sindacale, in particolare la mia famiglia, per essermi stata sempre al fianco, gli esponenti di Rifondazione Comunista unici, nel mondo politico di Francofonte, ad avere preso una posizione netta a difesa della mia lotta, tutto il Silpol, militanti e dirigenti ed ancora quei colleghi e quei dipendenti che mi hanno appoggiato con dignitosa ontologia, pur sapendo di potere diventare obiettivi di ignobili e diffuse delazioni.



S.I.L.Po.L.

Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

Segreteria Provinciale/Sr - 96015 Francofonte via E.Gaudioso n°44 – tel.3351307393 - fax 09561131175
sito internet: www.silpol.it e mail: srsilpol@hotmail.com

E' grave e forte invece il mio rammarico, ampiamente condiviso dai miei concittadini, per il fatto che **la condanna del Comune alla rifusione delle spese di giustizia graverà sulle tasche dei francofontesi** - dei lavoratori, dei disoccupati, dei pensionati e dei più deboli - fino a quando non verrà accertata l'esistenza di una grave responsabilità contabile, per gli eventuali eccessi del potere politico-amministrativo locale. Resta tuttavia ancora irrisolta la problematica aperta a Luglio del 2008 sul fronte sindacale, che nemmeno il Prefetto della Provincia di Siracusa ha inteso assolutamente dirimere, non rispondendo ai numerosi appelli lanciati opportunamente dal SILPoL, come se non volesse interessarsi di ciò che accade in un "preciso" Comune in danno dei lavoratori dipendenti, degli operatori della polizia municipale e, per altri versi, dell'intera collettività francofontese.

In ogni caso le motivazioni dell'Ordinanza del 15 Gennaio emessa dai Giudici del Tribunale del Lavoro di Siracusa sono abbastanza chiare ed inequivocabili, laddove ricompongono la tutela dei lavoratori sulla garanzia ad un trattamento dignitoso, equo e proporzionale, contro i comportamenti eccellentemente esuberanti dei sindaci o dei funzionari di turno, quando specialmente mossi solo da acredine personale. Ora, la battaglia continua nell'interesse di un principio fondamentale, secondo cui il valore assoluto della democrazia è insindacabile ed inviolabili devono restare i metodi democratici del confronto aperto e della crescita sociale e culturale di ogni comunità.

Faccio mia l'espressione dell'indimenticabile Giuseppe Fava, ucciso dalla mafia il 5 Gennaio del 1984 a Catania: "a che serve essere vivi, se non si ha il coraggio di lottare?"

Francofonte 20.1.2009

Nello Russo